

Bollette gas di settembre al prezzo più alto di sempre (anche del 2022). Arera: +12,7% da agosto di Fausta Chiesa

I nuovi prezzi valgono per 2,3 milioni di clienti vulnerabili ma indicano la tendenza per chi è nel mercato libero e ha il prezzo variabile. La chiusura di Hormuz e i danni alle infrastrutture di Gnl ricadono sui consumi finali. Il caro energia frena la domanda industriale: -9%

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 2 ottobre 2026)



Le bollette del gas toccano il prezzo più alto di sempre: 162,02 centesimi di euro per metro cubo. Dopo l'aumento di [quelle della luce in questo quarto trimestre dell'anno](#), l'Arera ha annunciato oggi 2 ottobre le nuove tariffe per il mese di settembre per i consumatori rimasti nel servizio di tutela, che sono salite del 12,7 per cento su mese. I nuovi prezzi valgono per 2,3 milioni di clienti vulnerabili ma indicano la tendenza per chi è nel mercato libero e ha il prezzo variabile. Si tratta dell'ennesimo rincaro, dopo quello del 6,9% relativo al mese di agosto e del 9,7% su luglio. Il motivo è la crisi in Medio Oriente, con la chiusura dello Stretto di Hormuz e i danni alle infrastrutture del gas liquefatto del Qatar, il maggior esportatore del Golfo Persico. Le quotazioni a livello globale - ma soprattutto sul mercato europeo Ttf - sono schizzate, portandosi dietro anche il balzo del prezzo sul mercato italiano all'ingrosso, il Psv, che è quello preso a riferimento dall'Arera. A fine giugno il gas sul Ttf era scambiato poco sopra i 40 euro al megawattora, a metà settembre ha superato gli 80 euro e oggi 2 ottobre è poco sotto 75 euro/MWh.

Spesa aggiuntiva di 201 euro all'anno

Secondo i calcoli dell'Unione nazionale consumatori, l'aumento odierno significa spendere, in teoria visto che i caloriferi sono ancora spenti, 201 euro in più su base annua, nell'ipotesi di prezzi costanti per i prossimi 12 mesi. La spesa totale annua (non, quindi, secondo l'anno

scorrevole, ma dal 1° settembre 2026 al 31 agosto 2027) sale così, per i vulnerabili, a 1.782 euro che, sommati agli 869 euro della luce, determinano una stangata complessiva annua pari a 2.651 euro.

L'Unc: attenti al prezzo assoluto della materia prima

L'Unione nazionale consumatori lo ha definito un «prezzo lunare». Ma **Marco Vignola**, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori, fa appello alla calma: «I consumatori non devono farsi prendere dal panico, cadendo nella trappola di chi cerca di spostarli su offerte del mercato libero a prezzo bloccato, che non è detto siano per forza più convenienti del mercato tutelato. Infatti, quello che conta è il prezzo assoluto che si paga, non la variazione. Inoltre, ha fatto certo un affare chi ha bloccato i prezzi prima di marzo e dello scoppio della guerra in Iran, mentre se si bloccano ora, quando sono già aumentati, non è detto che immancabilmente convenga: dipende dall'andamento futuro del prezzo del gas che nessuno può prevedere, essendo collegato alla fine dell'emergenza nello stretto di Hormuz. Un prezzo fisso può convenire se successivamente il prezzo variabile sale, non convenire se poi scende».

Consumi su per il termoelettrico, industria -9%

I prezzi in rialzo si inseriscono in un periodo di crescita anche dei consumi. **In base a un'analisi della Staffetta Quotidiana su dati di Snam Rete Gas, a settembre 2026 la domanda è aumentata del 4,8% su anno.** Si tratta del terzo rialzo consecutivo dei consumi nazionali di gas, anche se più contenuto rispetto a luglio e ad agosto. A trainare è ancora una volta il solo termoelettrico con le centrali chiamate a compensare il calo della produzione idroelettrica: l'aumento annuale è del 16,5%, pari a circa 300 milioni di metri cubi in più. Crollano invece i consumi industriali, in un mese in cui il Psv (il prezzo del gas sul mercato italiano all'ingrosso) è tornato sopra 70 euro al megawattora con picchi vicini ai 90 euro. **Ma se salgono i consumi per soddisfare il fabbisogno di elettricità, la manifattura invece ha ridotto i consumi a causa del caro-energia: la domanda industriale è scesa dell'8,9 per cento.**